

Fabbrini (Limpe), â??nel Parkinson fasi on-off rendono piÃ¹ imprevedibile vita pazientiâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Durante il trattamento della malattia, nel corso degli anni, i pazienti diventano molto sensibili ai farmaci. Mentre nelle fasi iniziali noi diamo le medicine tre volte al giorno e loro sono stabili nel corso della giornata, con la progressione della malattia, quindi con lâ??aumento del fenomeno neurodegenerativo, diventano molto sensibili ai livelli nel sangue di questi farmaci che spesso hanno una durata breve, quindi hanno delle fasi di miglioramento clinico chiaro quando il farmaco entra nel circolo ed arriva al cervello, e poi delle fasi di peggioramento, quando purtroppo il farmaco scende di livello e non stimola piÃ¹ i neuroni. Tradotto: hanno delle fasi di accensione (â??onâ??), in cui stanno bene, in cui camminano, in cui si muovono con tranquillitÃ , e delle fasi invece di blocco, di spegnimento, (â??offâ??), quando il farmaco non Ã¨ piÃ¹ funzionante e non riesce piÃ¹ a raggiungere i suoi obiettivi a livello centrale, nel sistema nervoso centraleâ?•. Lo ha detto Giovanni Fabbrini, presidente fondazione Limpe alla presentazione di â??Un, due, tre, stella!â??, il cortometraggio vincitore del primo contest cinematografico sulla vita con la malattia, promosso in occasione della giornata nazionale del Parkinson dalla confederazione Parkinson Italia con il patrocinio della Fondazione Limpeed il supporto non condizionante di Zambon.

â??Questo succede piÃ¹ volte nel corso della giornata â?? ha spiegato â?? perchÃ© magari prendono una terapia quattro volte al giorno, quindi sperimentano per quattro volte nellâ??arco delle 24 ore, godendo di due ore di benessere e di unâ??ora di fase di blocco, e cosÃ¬ via. Sono fasi talvolta prevedibili, talvolta no, quindi accadono allâ??improvviso rendendo ancora piÃ¹ delicata la situazione per queste persone che ad un certo punto, senza preavviso, si sentono molto insicure, incerte e si pongono delle domande: â??starÃ² bene?â?? â??StarÃ² male?â?? â??Se vado a fare questa cosa funzionerÃ il farmaco?â?? Subentrano, di conseguenza, in uno stato dâ??ansia e angoscia, in un circolo vizioso per cui câ??Ã¨ anche unâ??aspettativa negativa del paziente che si trova a non poter prevedere quello che accadrÃ nel corso della giornata, a non poter programmare le cose da fare, anche un semplice pranzo in famiglia o unâ??uscita dedicata allo shopping, piuttosto che unâ??attivitÃ lavorativa. Ecco perchÃ© queste fasi di imprevedibilitÃ rendono ancora piÃ¹ complicata la vita dei pazientiâ?• ha poi concluso Fabbrini.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 28, 2026
Autore
redazione

default watermark